Anno [illegible] — N. [illegible]

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Saba[illegible] dicem. 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la [illegible]

La proficua attività delle nostre artiglierie sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 29. — COMANDO SUPREMO — 29 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 584)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, AZIONI PREVALENTEMENTE DI ARTIGLIERIE E PICCOLI SCONTRI A NOI FAVOREVOLI NELLE VICINANZE DI SANO (VALLE D'ADIGE).

NELLA ZONA DI GORIZIA, QUALCHE GRANATA SULLA CITTA' E SUI SOBBORGHI SENZA DANNI RILEVANTI.

SUL CARSO, CONTINUO' IERI L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE: LE NOSTRE COLPIRONO COLONNE NEMICHE IN MOVIMENTO SULLA STRADA BRESTOVIZZA-SELO. UN PICCOLO ATTACCO, TENTATO DALL'AVVERSARIO CONTRO LA DOLINA DA NOI RECENTEMENTE OCCUPATA NELLA ZONA A SUD DI M. FAITI, FU DAI NOSTRI SUBITO RESPINTO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA SU ALA (VALLE LAGARINA) E TEZZE (VALLE SUGANA), SENZA FARE NE' VITTIME NE' DANNI: FURONO OVUNQUE RICACCIATI.

Generale CADORNA.

L'energica protesta della Spagna

per la distruzione delle sue navi da parte dei sottomarini tedeschi

MADRID, 29. — *Il Governo spagnolo pubblica una nota relativa ai passi fatti dopo il primo siluramento di un bastimento spagnuolo che fu quello dell'*Isidoro, *fino all'ultimo che fu quello del* Marques e Urcujie *La nota dichiara che il Governo sostenne sempre il principio dell'illegalità della distruzione delle prede marittime che i sottomarini mettono in pratica. Il gabinetto di Madrid chiede che la dichiarazione di Londra del* 26 *febbraio* 1909 *venga osservata, e specialmente l'articolo* 50 *che i sottomarini violano, lasciando gli equipaggi dei bastimenti affondati in balia dei flutti, lungi dalla costa. La distruzione delle prede è contraria pure all'art.* 51 *della dichiarazione di Londra. La nota ricorda la energia dei precedenti reclami del governo spagnuolo, che provocarono qualche volta sorpresa nel gabinetto di Berlino, di fronte all'attitudine radicale della Spagna, la cui energia fu maggiore di quella di tutti gli altri Stati neutrali, compresi gli Stati Uniti.*

La nota esamina la questione delle dichiarazioni di contrabbando relative ed assolute e dichiara testualmente: giacchè il Governo spagnuolo non ammette la interpretazione data dagli imperi centrali al diritto internazionale, distruggemmo le navi, reclamammo sempre e protestammo contro tale interpretazione.

La nota annuncia altri passi per evitare e diminuire nell'avvenire i rischi della navigazione spagnuola. (Stef.)

L'ordine del giorno del gen. Ruski

sulla nuova maligna astuzia tedesca

PIETROGRADO, 29. — Un ordine del giorno del generale Russki comandante il capo dell'esercito della fronte nord, relativamente alle proposte tedesche per la pace, dice:

« **Tutta la Russia già unanimemente si pronunziò contro le proposte del nemico e ciò fece in perfetta unione coi nostri valorosi alleati e con ciò che che ciascuno di noi soldati ha nel suo cuore. La pace dei nostri avversari è una nuova maligna astuzia sia. Lottiamo dunque fino alla vittoria completa, senzachè una pace stabile e reale è impossibile. Questa lotta costituisce un sacro dovere verso la patria** ». (Stefani)

Sanguinose rivolte a Monaco

Saccheggio dei magazz. viveri

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Zurigo 17 Dicembre:

« **Scoppiarono a Monaco di Baviera sanguinose rivolte. Folla enorme, tra cui numerose donne, saccheggiò i negozi e i magazzini dei viveri.** (Stefani)

Le tessere del pane nella Svezia

STOCCOLMA, 29. — *Il Governo svedese decretò di cominciare dal* 15 *gennaio* 1917 *il razionamento del pane mediante tessere con la distribuzione quotidiana di* 250 *grammi di farina e* 325 *grammi di pane per persona.* (Stefani)

Due sottomarini austriaci

affondati da un vapore inglese

PARIGI, 29. — Il «New York Herald» (edizione di Parigi) può dare notizia di una informazione pervenutagli da Livorno, nella quale è detto che il capitano del vapore inglese «Usher» proveniente da Hull con carico di carboni, ha annunciato che durante il viaggio ha incontrato due sottomarini austriaci. I sottomarini tentarono di silurare il vapore, ma l'«Usher», armato di piccoli cannoni, ha potuto colarli a fondo tutti e due.

Per ragioni ovvie è impossibile dare ulteriori dettagli sull'importante operazione compiuta dal vapore inglese. In ogni modo questa conferma ancora una volta la necessità di armare i piroscafi con artiglieria da difesa, e l'utilità che questi piroscafi armati portano nell'economia della guerra sui mari.

(Stefani)

Sulla fronte occidentale

I comunicati francesi

LONDRA, 29. — Un comunicato del generale Haig di iersera dice:

« *Dopo violento bombardamento, tre distaccamenti nemici tentarono stamane di buon'ora di fare una incursione nelle nostre trincee a nord-ovest di Gommiecourt. Due furono respinti dal nostro fuoco prima che le raggiungessero; il terzo le raggiunse, ma fu subito scacciato. Durante la notte i tedeschi lanciarono numerose granate a gas contro alcuni punti delle retrovie del nostro fronte, in vicinanza di Arras e a nord e nord-ovest di Lens. Oggi l'artiglieria fu più attiva nella regione della Somme e nel settore di Yprès.*

Ieri vi furon numerosi combattimenti aerei. Tre aeroplani tedeschi furono distrutti; tre altri furono costretti ad atterrare con danni ». (Stefani)

Attacco tedesco al Mort-Homme

respinto dal fuoco francese

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sulla riva sinistra della Mosa, dopo il lungo bombardamento segnalato nel comunicato di ieri e la cui violenza era ancora aumentata, i tedeschi alla fine del pomeriggio hanno pronunciato un forte attacco su un fronte di oltre tre chilometri, contro le nostre posizioni da ovest della quota* 304 *fino ad est del Mort-Homme. L'attacco è stato infranto dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fanteria e di mitragliatrici. Soltanto frazioni nemiche sono penetrate in una nostra trincea a sud del Mort-Homme.*

Sulla riva destra della Mosa abbiamo disperso una forte ricognizione tedesca ad est dell'opera di Hardaumont. Notte calma sul resto del fronte.

Il tenente Herteaux ha abbattuto il 27 *dicembre il suo sedicesimo aeroplano nemico nel bosco di Manquet, a sud-est di Misery. Si conferma che nello stesso giorno i nostri piloti hanno inoltre abbattuto quattro aeroplani nemici; uno di questi apparecchi è stato abbattuto dal tenente Loste, che ha riportato così la sua sesta vittoria aerea, e dal soldato Martin, che ha abbattuto finora cinque aeroplani nemici* ». (Stefani)

*

LE HAVRE, 29. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Bombardamenti reciproci durante il pomeriggio nella regione di Dixmude ed Helsas* ». (Stefani)

*

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato del 28 sera dice:

« *Fronte occidentale.* — Attività combattiva più intensa soltanto sulla riva sinistra della Mosa.

« *Fronte orientale.* — Nessun avvenimento notevole. Premendo i russi, il nono esercito guadagnò terreno.

« In Macedonia nulla di nuovo ».

Il nuovo esercito inglese

BERNA, 29. — Il nuovo esercito inglese è recentemente sbarcato in Francia, riccamente munizionato e scortato da ingenti quantità di artiglierie e da numerose automobili blindate, sistema Tanks. Le nuove truppe britanniche hanno occupato una grande parte del settore tenuto finora dai francesi.

In Galizia e in Moldavia

l'aspra lotta continua

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *L'artiglieria pesante ed i mortai del nemico bombardarono il settore delle nostre posizioni ad est di Carpoul, nella regione di Poniaki, ove le nostre trincee sono parzialmente demolite, nonchè i settori di Kardukoff e del bosco di Beucalowce e di Augustowca.*

« *Sul fiume Narajowca, affluente di sinistra della Zlota Lipa, i nostri esploratori sono passati sulla riva ovest nella regione del villaggio di Suistelniki ed hanno cacciato un posto nemico.*

« *Le truppe avversarie che tentavano di passare il Dniester a sud-est di Kalisch presso Sinielkovce, furono arrestate dal nostro fuoco.*

« *Sulla frontiera della Moldavia il nemico in forze considerevoli prese la offensiva sopra un fronte dal villaggio Krasshutte fino a Sosmezo ed avendo respinto i nostri elementi, occupò una serie di alture nella regione a nord e a sud della valle del fiume Destiany e della valle del fiume dell'Oltuz ad est di Sosmezo. La lotta continua. L'offensiva del nemico a sud di Sosmezo fu arrestata dal nostro fuoco.*

Una nostra batteria ha abbattuto un aeroplano nemico, che ha atterrato nella regione di Ocna; il pilota e l'osservatore sono stati fatti prigionieri.

« Fronte del Caucaso. — *Tutta la linea delle montagne a sud di Ataman ed a sud di Van fu da noi occupata. I turchi indietreggiarono in direzione del villaggio di Tri* ». (Stefani)

La guerra in Valacchia e Dobrugia

La parte brillante dei "tanks,,

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte Rumeno. — *Dopo accanita resistenza i nostri elementi, sotto la pressione di forze superiori del nemico, hanno dovuto indietreggiare nel settore presso la ferrovia nella regione di Rymnicu. Gli attacchi del nemico a sud del Danubio sono stati respinti con grandi perdite.*

Ad ovest di Vizira automobili blindati inglesi presero una parte brillante al combattimento, respingendo gli attacchi. Il valoroso comandante del distaccamento delle automobili inglesi rimase ferito durante il combattimento del 26 *corrente, mentre respingeva gli attacchi del nemico. Nondimeno il* 28 *corrente egli diresse di nuovo nel combattimento le sue automobili blindate, che costrinsero il nemico a darsi alla fuga.*

« *In Dobrugia gli attacchi nemici sul fronte dei nostri posti, furono ovunque respinti dal nostro fuoco, eccetto che nel villaggio di Ravel, che fu occupato dal nemico* ». (Stefani)

La guerra in Macedonia

Il nuovo gabinetto romeno

JASSY, 29. — *Il ministero romeno fu ricostituito con l'aggiunta di parecchi membri degli antichi partiti di opposizione.*

Bratianu conserva la presidenza del Consiglio ed il portafoglio degli esteri; Costantinesco, ministro del Demanio, sostituisce Merizum al ministero degli interni; Take Jonescu diventa ministro senza portafoglio, il principe Michele Cantacuzeno, Grecianu, Istrati entrano egualmente nel gabinetto. (Stefani)

*

Dove passa il nostro esercito

PARIGI, 29. — *Il* Matin *pubblica un articolo del suo corrispondente dal fronte italiano dicente che, contrariamente a ciò che avviene in Francia, l'esercito creò più opere di quel che ne abbia distrutte ovunque passò.*

I commenti al proclama dello Zar

ROMA, 29. — Non è mancato in questi giorni chi ha deplorato che l'Intesa non abbia risposto con sollecitudine al passo degli imperi centrali e dei neutri per la pace. Un diplomatico dell'Intesa ha così spiegato i motivi del ritardo, giustificandoli:

— Se la Quadruplice avesse risposto subito alla proposta germanica, il signor Wilson non avrebbe avuto occasione di interporre i suoi buoni uffici, e la Svizzera neppure. E se l'Intesa avesse risposto immediatamente all'Unione americana e alla Confederazione elvetica, l'Austria e la Germania non avrebbe avuto modo di compilare le loro proposte; e noi non avremmo avuta completa come oggi la visione del dietroscena, che ci permetterà di dare la nostra risposta con piena cognizione di causa.

« In buon tempo è giunta intanto l'alta parola dello Czar di Russia nel messaggio indirizzato all'esercito. In questo proclama non vibra soltanto il sentimento di profonda lealtà verso gli Alleati e la sicura fede nella vittoria, ma anche la giusta valutazione della potenza militare dell'impero. Lo Zar ha detto in sostanza: fummo aggrediti mentre non eravamo preparati. Abbiamo fatto la guerra nel tempo stesso che abbiamo dovuto completare, a prezzo di enormi spese la nostra preparazione bellica. Ora che questa è immensamente promettente, dovremmo cedere le armi per compiacere al nemico, pronto ad esaurirsi?

« Questo ragionamento, che vale per le armate russe e che era stato già appreso dalla eloquente parola del generale Brussiloff, il quale ha domandato agli Alleati di attendere lo sforzo primaverile dell'esercito moscovita, vale anche per l'esercito italiano e, in genere, per le forze militari dell'Intesa ».

Il proclama dello Czar viene considerato come una implicita risposta alle proposte degli imperi centrali ed è commentato con soddisfazione nei circoli politici nostri, e dalla stampa.

La Svizzera è pronta a difendere il suo territorio

Intervista con un diplomatico

BERNA, 28. — Conversando con un ufficiale dello stato maggiore svizzero sulla situazione militare dal punto di vista di una minaccia della neutralità svizzera, l'ufficiale di Stato maggiore mi ha fatto queste dichiarazioni che collimano in sostanza colle opinioni che prevalgono negli alti circoli militari e politici svizzeri:

« La nostra neutralità ci fa obbligo di mettere tutte le frontiere sulla stessa linea d'importanza e di considerazione. Il senso pratico dei nostri comandanti sa poi discernere dove il pericolo praticamente è immediato più probabile e dove lo è meno. Tutte le nostre frontiere sono saldamente munite; da qualsiasi parte dovesse presentarsi il pericolo, noi saremo preparati ad affrontarlo. Il nostro esercito in due anni di severa e coscienziosa preparazione, è saldamente agguerrito. L'esperienza degli ultimi fatti di armi ci ha rivelato le manchevolezze della nostra preparazione militare alle quali stiamo già provvedendo. I crediti, patriotticamente votati dalle Camere federali, ci mettono in grado di provvedere al completamento del nostro assetto di guerra. Specialmente per quanto è in rapporto all'artiglieria, oggi ci possiamo dire preparati a qualsiasi evento.

« La Svizzera tutta è pronta a fare pienamente il proprio dovere per la difesa della neutralità. Il fatto solo del nemico, che metta piede sul nostro territorio, basterebbe a fare insorgere tutto il nostro popolo e a scatenarlo verso la frontiera minacciata. Quanto al resto la nostra preparazione militare ci è di sicura garanzia per la difesa della nostra neutralità »

Venizelos sconfessato dai suoi seguaci

ATENE, 29. — Le corporazioni dei Trenta, che furono già una delle fortezze del venizelismo, hanno presentato una pergamena di devozione al Re, sconfessando Venizelos. Il sovrano ha risposto compiacendosi che il popolo si sia ricreduto dell'errore nel quale era caduto. Intanto cresce l'orgasmo in seguito agli effetti del blocco, che si prolunga. I forni sono assediati. Domani si distribuiranno i bollettini relativi alle provviste: tuttavia l'ordine non è turbato: la popolazione si mantiene fiduciosa. Il governo prepara una nota ridomandante la cessazione del blocco.

Le assoc. catt. romane

contro le barbarie ted. nel Belgio

ROMA, 29. — Nella seduta delle giunte diocesane di Roma ha avuto luogo l'adunanza di tutti i presidenti delle associazioni cattoliche di Roma. Oltre a quasi tutti i consiglieri, erano rappresentate 54 associazioni cattoliche. Il dott. Cingolani, in relazione ai telegrammi scambiati tra il ministro Carton de Wiart ed il conte Zucchini presidente dell'Unione economica sociale, in merito alla deportazione dei lavoratori belgi, dopo avere illustrata l'alta importanza della manifestazione di solidarietà cristiana dei cattolici romani, ha proposto di inviare un telegramma al ministro belga. L'assemblea in piedi, plaudendo ha approvato l'invio del seguente telegramma:

« *Al ministro belga*
sig. Carton De Wiart
Le Havre

« I presidenti delle associazioni cattoliche romane, facendo eco ai sentimenti dei lavoratori cattolici, espressi nella presente riunione economico sociale, confermano a V. E. la propria indignazione contro barbari sistemi di novella schiavitù inaugurati dal regime oppressore di occupazione, che suscitano in tutti i cuori profonda simpatia e commiserazione per i numerosi pacifici cittadini, allontanati dai focolari, tra il pianto delle madri, delle spose e dei figli; inviano a Voi l'espressione di omaggio e di umana e cristiana solidarietà ».

Le interrogazioni dei deputati

avranno risposta dai vari dicasteri

ROMA, 29. — Data la brevità del tempo in cui restò aperta la Camera prima delle vacanze di Capodanno e la necessità di dedicare tutto il tempo disponibile alle discussioni politiche, ed alle approvazioni dei provvedimenti per gli orfani ed i mutilati, i vari ministri si sono trovati nell'impossibilità — nonostante il loro vivo desiderio — di rispondere alla maggior parte delle interrogazioni rivolte loro dai deputati, alcune delle quali di notevole importanza. Qualche ministro ha voluto dare prova del suo interessamento alle questioni sulle quali era stata richiamata dagli interroganti la sua attenzione, dirigendo in forma di comunicazione private lettere personali ai deputati. Ora si impara che la presidenza della Camera, allo scopo di evitare che molte interrogazioni rimangano inevase, o decadano, ha rivolto preghiera ai singoli dicasteri perchè in via eccezionale sia data risposta scritta alle interrogazioni stesse.

Il Consiglio Provinciale di Torino

TORINO, 29. — *Il Consiglio provinciale si è riunito oggi, in seduta ordinaria, sotto la presidenza dell'on. Boselli, giunto ieri da Roma.* (Stefani)

Il dovere degli industriali

Il proponimento del Governo, manifestato nella circolare indirizzata dall'on. Morpurgo alle Camere di commercio, e mirante a studiare fin d'ora un programma organico per il passaggio delle nostre industrie dallo stato di guerra allo stato di pace, non potrà mai — scrive Filippo Carli nella *Revue Financiere et Economique* (ottobre) — essere abbastanza lodato. Infatti, se il problema della nostra mobilitazione industriale è stato grave e complesso, quello della nostra smobilitazione non lo sarà meno, poichè comporta tanti aspetti diversi dal punto di vista tecnico, economico-finanziario e sociale, e può avere tante ripercussioni profonde, che non sarà mai troppo presto per prenderlo in considerazione.

Riorganizzazione indispensabile

Basta pensare che dalla soluzione di questo problema dipende la questione di sapere se noi potremo trarre tutti i benefizi dalla nostra immancabile vittoria: una soluzione insufficiente di esso ci farebbe indubbiamente predere i frutti dell'eroico sacrificio dei figli d'Italia. Non è questa una frase: è la più cruda verità. Senza una riorganizzazione armonica della nostra economia, sarà inutile aver allargato la nostra sfera politica e l'orbita dentro la quale i produttori saranno chiamati a sviluppare il loro programma di azione. Ogni scossa, ogni dispersione di energie, porterà conseguenze disastrose. E ciò è tanto più vero inquantochè i periodi di transizione son i più difficili per gli organismi più forti — amici, neutri e nemici — si preoccupano già di preparare la propria riorganizzazione con la massima perfezione di metodo di cui sono capaci.

Il fine che dobbiamo proporci è chiaro: ridurre al minimo il costo di produzione della nostra smobilitazione economica.

Se non riusciremo a compiere questa formidabile operazione con le medesime spese. ben inteso proporzionalmente, degli altri organismi economico-politici, coi quali siamo destinati a guidare la storia, noi saremo, non solo per qualche anno, ma per sempre, distanziati da essi e, quel che è peggio, ci metteremo alla mercè di quegli stessi nemici di cui abbiamo già subito, in tempo di pace la stretta soffocante.

Il Governo ha dunque dimostrato di sentire tutta la propria responsabilità proponendosi fin d'ora il problema, e di avere una coscienza chiara del proprio dovere storico. In attesa che esso adempia questo dovere, noi vogliamo — prosegue il Carli — parlare dei doveri che gli industriali, presi individualmente, devono compere anche essi per il raggiungimento completo dei fini nazionali.

I lavoratori della guerra

La guerra è un consumatore insaziabile, che mantiene il sistema economico al massimo della sua efficienza. Quando si scriverà la storia della nostra mobilitazione industriale, si vedrà quanto si è elevato il rendimento del lavoro nazionale nel periodo del conflitto, a confronto di quello che era nel tempo di pace; e si vedrà qual prodigio di organizzazione la nostra industria ha saputo compiere.

Donde ha questa potuto reclutare tanti lavoratori in un momento in cui si trovano sotto le armi milioni di uomini ed in cui il paese consuma in misura quasi normale ed esporta?

Per dare un esempio, basta dire che nella provincia di Brescia un gruppo di officine che nel maggio del 1915 aveva un totale di 7499 operai, ne ha ora ben 22.032. E se è vero che questo aumento numerico è più sensibile nelle industrie che lavorano metalli, tuttavia esso si è verificato anche in molte altre industrie. Soltanto le industrie della calce e del cemento, dei concimi chimici, della tipografia e della carta hanno subito una lieve diminuzione; mentre si è avuto un aumento nelle industrie tessili, in quelle delle pelli, dei bottoni, del legno, ecc.

Può affermarsi che tutto l'organismo industriale italiano ha veduto aumentare la propria efficienza in proporzione di uno a tre per la quantità, mentre per la capacità produttiva l'aumento è stato anche maggiore.

Il nuovo personale è stato costituito in gran parte per mezzo di elementi reclutati fra gli ortolani nei sobborghi delle grandi città, fra i disoccupati, e anche, in parte, fra coloro che, con un eufemismo, potrebbero chiamarsi, socialmente parlando, i dissidenti. Tutti costoro percepiscono alti salari: i più guadagnano 80 centesimi all'ora; cioè da 8 a dieci lire al giorno; e non sono rari quelli che ne guadagnano quindici. Quanto poi ai capi d'officina, i loro guadagni sono favolosi.

Questione economico-sociale e questione morale

Quando questo consumatore vorace che è la guerra, avrà cessato di esistere, tutti questi lavoratori non potranno essere licenziati; essi non si adatteranno più a ritornare al loro ortijo a rientrare tra le file dei disoccupati; e se si volesse costringerli a ciò, essi costituirebbero un tale focolare di ribellione, da minacciare gravemente la pace sociale.

E' dunque necessario, da questo punto di vista, [illegible] programma di mas[illegible] questi operai nell[illegible] a dire in un genere [illegible] pur senza dare salari co[illegible] quelli attuali, sia di tal natura da permettere rimunerazioni proporzionate alle esigenze di un livello di vita elevato. Ma far ciò è necessario anche dal punto di vista economico e per l'interesse nazionale, poichè, se il nostro organismo industriale non conservasse un più alto grado di efficienza in un momento in cui gli organismi dei nemici, degli alleati o dei neutri (e fra questi ultimi specialmente gli Stati Uniti d'America) si apprestano a conservare tale maggior grado di efficienza, il nostro organismo finirebbe con esser vinto nella concorrenza internazionale di domani.

Ora, di fronte a questa necessità, gli industriali hanno la coscienza del loro dovere? Noi lo crediamo fermamente; ma non possiamo esimerci dal ricordare ad essi questo dovere. C'è qui, infatti, una questione morale, anche prima della questione tecnica e della questione economica. Attualmente gli industriali hanno le loro imprese sovraccariche di ordinazioni; molti di essi ricavano guadagni considerevoli; molti possono ammortizzare le spese d'impianto durante il periodo economico della guerra. Terminato questo, alcuni di essi potrebbero dunque pensare a godersi in pace le pingui somme guadagnate, ad abbandonare il campo del lavoro, senza preoccuparsi dello squilibrio che ne deriverebbe. Evidentemente codesta condotta sarebbe immorale. L'industriale deve pensare che, se oggi la sua industria fiorisce, se egli realizza alti profitti, ciò avviene in conseguenza del sacrificio di tanti giovani italiani e perchè tutto il paese contribuisce con la sua abnegazione, a sostenere questo edificio grandioso che ci permette di condurre vittoriosamente la guerra.

L'industriale deve quindi sentire che è suo dovere verso il paese di non lasciar cadere questo edifizio e di preparare, coi benefizi d'oggi, la soluzione del problema di domani; deve pensare fin da ora al modo in cui potrà reimpiegare il suo personale, agli adattamenti che dovranno sopravvenire nella sua tecnica produttiva, in una parola, al suo nuovo piano di azione per il tempo di pace.

Vero è che il Governo dovrà coordinare ed armonizzare, per evitare le concorrenze interne, che cagionerebbero dispersione di energia e aumenterebbero il costo di produzione della smobilitazione economica; ma intanto gli industriali devono cominciare con fare tutto ciò che dipende da essi. E' questo un alto dovere nazionale.

*

L'Austria e la "Croce Rossa,,

Il giornale militare la «Preparazione» dice:

« L'Ufficio per le ricerche degli scomparsi istituito a Zurigo, sotto il patronato del Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, ha dovuto chiudere la sezione italo-austriaca per l'ostilità dimostrata dalla Croce Rossa austriaca. Una nota dell'Ufficio dice: « Negli ultimi tempi la Croce Rossa di Vienne **adottò misure incomprensibili e addirittura offensive, benchè l'ufficio di Zurigo si fosse sempre attenuto alle norme date con riguardo agli interessi militari. Esso** si persuade che la sua cooperazione **non era desiderata in Austria: perciò con dolore decise di chiudere la sezione, benchè ogni giorno più si manifestasse la necessità della sua esistenza ed in molti casi abbia potuto** dare notizie di scomparsi a famiglie che invano le avevano chieste alla Croce Rossa austriaca ». E' questa un'altra prova dell'umanità che regna in Austria! »

*

I raccolti mondiali dei cereali

secondo l'Istituto Internazionale

ROMA, 29. — Secondo i dati raccolti dall'Istituto internazionale d'agricoltura, per ciò che riguarda il frumento, il governo dell'Argentina prevede per questo Stato ufficialmente un raccolto di 21.063 migliaia di quintali, contro 46.988 migliaia di quintali dell'anno scorso e 40.526 in media, durante il periodo quinquennale 1909-10 a 1913-14. Il raccolto di quest'anno rappresenta dunque soltanto il 44.8 % ed il 52 % di queste due ultime produzioni che sono quelle logicamente paragonabili. L'Australia, l'altra parte, calcola su di un raccolto di 40.480 migliaia di quintali, contro 38.919 nel 1915-16 e 24.630 in media; e cioè, rispettivamente il 104 e il 164 % di queste due produzioni. Sommando le cifre delle due previsioni, abbiamo, per i due principali paesi esportatori dell'emisfero meridionale, una produzione totale di 61.543 migliaia di quintali, che rappresenta rispettivamente il 71.6 % ed il 94.5 % dei raccolti del 1915 e del raccolto medio.

D'altra parte la Danimarca, la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna e Irlanda, l'Italia, la Norvegia, i Paesi Bassi, la Romania, la Russia Europea (48 Governi), la Svizzera, il Canadà, gli Stati Uniti, l'India, il Giappone, l'Egitto e la Tunisia hanno raccolto complessivamente, nel 1916, 674.407 migliaia di quintali, contro 899.372 nel 1915 e 741.819 in media durante il periodo quinquennale 1909-13.

Per l'insieme della produzione mondiale del frumento, attualmente conosciuta (16 paesi dell'emisfero settentrionale e 2 del meridionale) otteniamo dunque 735.950 migliaia di quin-

tali, cioè il 74.7 ed il 91.2 % della produzione del 1915 e della produzione media.

Per ciò che riguarda la « segale » di cui l'emisfero settentrionale, è, praticamente, il solo produttore, il totale della produzione in Danimarca, Spagna, Irlanda, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Russia Europea, Svizzera, Canadà, e Stati Uniti, comprende, nel 1916, 251,202 migliaia di quintali; e cioè il 95,2 % del totale 1915, ed il 112.0 % della media per questi stessi paesi.

ABBONAMENTI

al "Giornale di Udine,, per l'Anno 1917

* * *

Annuo	**L. 15.00**
Semestre	**„ 7.50**
Trimestre	**„ 3.75**
Mensile	**„ 1.50**

Il danno dei neutri

Il presidente degli Stati Uniti ha scritto ai belligeranti: « gli interessi nostri sono stati seriamente colpiti dalla guerra; e la nostra sollecitudine per la rapida fine di questa, sorge dalla manifesta necessità di determinare la tutela di questi interessi, se la guerra deve continuare ».

Il presidente della Confederazione svizzera ha scritto ai belligeranti: « la nostra patria è gravemente minacciata e colpita nei suoi interessi spirituali e materiali da questa guerra, ed aspira alla pace ».

Noi, da nazione bene educata, non ci siamo mai permesso di fare i conti addosso agli Stati nemici nonchè neutri. Ma essi ci pongono la questione dei loro interessi, come una ragione sufficiente per premere sulle nostre deliberazioni, ed allora abbiamo il dovere di prendere in esame i danni che produce loro la nostra guerra. Vi abbiamo già accennato, commentando il messaggio del Consiglio federale svizzero. Oggi è utile di precisare.

I danni degli Stati Uniti.

Il primo ministro inglese ha dichiarato che alla fine del 1916 l'Inghilterra avrà speso cento miliardi di lire per la guerra. Il Department of Commerce nord-americano ha pubblicato statistiche ufficiali, dalle quali risulta che gli Stati Uniti, alla stessa epoca — cioè oggi, alla data della Nota Wilson — avranno accresciuto la loro ricchezza nazionale, in conseguenza della guerra europea, di 240 miliardi di lire.

Di più, gli Stati Uniti hanno dato impulso formidabile ai propri commerci col Canadà, coll'Australia, col Sud-Africa, colla Russia, occupando trionfalmente mercati già disputati loro dall'Inghilterra e dalla Germania, e raddoppiandovi le importazioni. Solo con le industrie delle munizioni, dei motori per automobili, dei prodotti chimici per esplosivi, del rame, degli apparecchi elettrici, dei cuoiami, del petrolio, delle carni congelate ed in conserva, dei prodotti metallurgici, del caoutchouc, del ferro e dell'acciaio, gli Stati Uniti durante il 1915 hanno avuto un beneficio « netto » di tre miliardi e settantatre milioni, con un aumento di 1 miliardo 643 milioni rispetto al 1913. E queste cifre non rappresentano che il trenta per cento dell'utile netto globale realizzato dal commercio e dalle industrie sui bisogni della guerra europea.

Durante l'esercizio finanziario luglio 1915, luglio 1916, l'Europa ha pagato in oro all'America 404 milioni di dollari, circa due miliardi e mezzo di lire, considerato il cambio. Al 1.o luglio il Tesoro nord-americano, disponeva di una riserva d'oro di dollari 1.848.935.261, e lo stock d'oro complessivo degli Stati Uniti era salito da 3.997.368.468 dollari a 4 miliardi 471.595.052 dollari. Infine, durante gli ultimi 18 mesi gli Stati Uniti hanno fatto dei prestiti agli Alleati e ad altre nazioni europee e sud-americane per nove miliardi di lire.

Una rivista « La vita marittima e commerciale » che riferisce cifre e documenti impressionanti sul febbrile accaparramento dei grandi mercati inglesi da parte dei produttori nord-americani, pubblica anche la circolare riservata che una delle più importanti Banche di New-York, la H. Clews e Co. di recente spediva ai propri agenti all'estero. Eccola:

« Il conflitto europeo ha rivoluzionato il traffico estero ed i suoi effetti sul commercio nord-americano diventano ogni giorno più sensibili: non soltanto i prodotti, ma anche il capitale nord-americano sono fatalmente destinati a conquistare i mercati esteri. New-York può essere matematicamente sicura di acquistare dopo la guerra e di mantenere fermamente il secondo posto dopo Londra, come centro finanziario del mondo, e di rivaleggiare vittoriosamente con Londra per il primato ». Ed il D.r Johnson, decano dell'Università commerciale di New-York, parla anche più chiaro: « fra 50 anni, dice, gli Stati Uniti avranno completamente spodestato la Gran Brettagna dalla sua posizione di dominatrice commerciale del mondo: essi sono già in via di conquistare il primato commerciale, al quale seguirà fatalmente il primato finanziario ».

Osservatori miopi dei fenomeni economici di guerra, germanofili rabbiosi specie in Italia, ripetono un miserrimo luogo comune: « Gli Stati dell'Intesa si svenano nella guerra per la ricchezza dell'Inghilterra, che li sfrutta e fa i suoi affari sugli Alleati ». Nulla di più stupido. L'Inghilterra ha quasi consumato gran parte delle riserve: ha cominciato ad intaccare i suoi titoli; nel prossimo anno di guerra, dovrà cominciare a scontare il proprio credito. E' perfettamente vero, che gli Stati Uniti minacciano di toglierle il primato commerciale, e che se la guerra continuerà le toglieranno anche prima che il D.r Johnson non abbia preveduto, il primato finanziario.

Questa grande rivoluzione economica produrrà le più terribili conseguenze anche politiche fra l'Inghilterra ed America, a guerra finita, ed a lungo andare può influire sulla guerra e sulla pace più dei messaggi neutrali!

Ebbene, che, dopo tutto questo e in preparazione di tutto quest'altro, il presidente Wilson ci presenti i conti dei suoi danni di guerra, e in nome di questi, ci elabori atti di accusa contro la guerra, è un poco forte.

I danni della Svizzera.

Non abbiamo le cifre ufficiali del suo movimento economico e finanziario nel recente biennio. Le avremo. Ma possiamo intanto osservare che la Confederazione ha subito certo gravi danni, ed ha dovuto sospendere le industrie turistiche di lusso. Ha si potuto in qualche parte parare, convertendo i suoi alberghi e le sue pensioni in convalescenziari per i feriti, per i malati, per i nevrastenici di tutti gli eserciti combattenti, provvedendo ai belligeranti pane per i prigionieri, ed offrendo le sue capitali, Ginevra, Berna, Zurigo, alle grandi agenzie d'informazioni del giornalismo europeo.

Ma queste, ed altre attività delle quali è inutile parlare, non valgono a compensare la Confederazione elvetica, del danno che le produce la sua terribile situazione geografica, tra paesi infiammati tutti dalla guerra.

Noi, comprendiamo pertanto il messaggio svizzero più della nota americana.

Cronaca Provinciale

Agli Abbonati

Preghiamo vivamente i Signori Abbonati a volersi mettere in regola con la quota di Associazione al più presto possibile onde evitare la sospensione del giornale.

Nel rinnovare l'abbonamento sono pregati di unire anche la fascetta coll'indirizzo.

I giornali e il servizio postale

Molti nostri rivenditori, specialmente della Zona Carnica, si lamentano che il pacco dei giornali arriva loro quasi sempre manomesso e mancante di non trascurabile numero di copie.

In questi giorni, poi, abbiamo avuto occasione di poterlo constatare noi stessi.

E' un inconveniente, questo, al quale bisogna porre subito rimedio, poichè non è lieve il danno che ci viene arrecato.

Preghiamo perciò l'autorità competente a provvedere subito.

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Il Pacco Natalizio nei nostri stabilimenti sanitari

Ci scrivono 29 (n):

La vigilia del S. Natale per gentile iniziativa della famiglia del Signor Maggiore Emilio Fiorentini Direttore degli Stabilimenti Sanitari di qui e delle signore Emilia Angeli, Borghia Bruno e Olga Camavitto, seguì la festicciola dell'Albero Natalizio ai soldati degenti nell'Ospedale di Tappa con la distribuzione del ricco pacco e con estrazione d'una lotteria per cortese offerta del Prof. Rossi. La festa ebbe carattere intimo ed affettuoso lasciando nei degenti ottima impressione.

Il dì di Natale, simile cerimonia, a cura del Comitato di Azione Civile, si svolgeva per i 700 soldati del Convalescenziario. Dopo la visita e la distribuzione dei pacchi alla sala ammalati, buon numero di signore e signori, coi rappresentanti del Convalescenziario, e una rappresentanza del Comando di Presidio, si sono raccolti nella sala del Refettorio. V'era eretto e ornato con grazia l'Albero Natalizio, e intorno le cataste di doni. Dopo un patriottico trattenimento di cinematografo, le bambine, Margherina Aghina, Antea Cella e Giorgina Volpe, con grazia e spigliatezza, hanno recitato un affettuoso dialoghetto d'occasione esprimente i sentimenti dei donatori.

Il Capitano B. Brunori, in assenza del Direttore Maggiore Fiorentini impedito per malattia, ringraziò, a nome dei soldati, con bellissime parole, ispirandole al tema: « vittoria e pace ».

Seguì la distribuzione dei doni da parte dei bimbi e delle signore con lieta famigliarità.

Il Comitato di Azione Civile, ringrazia vivamente quanti hanno voluto contribuire alla doverosa dimostrazione d'affetto ai nostri soldati, ringrazia in particolare modo quanti dei Comuni contermini hanno accolto volenterosamente l'invito di associarsi nella patriottica iniziativa.

5.o elenco « pro pacco di Natale ».

L. 5 ciascuno: Treppo Giovanni — Pattini Icilio — Arnaldo Patriaca — Famiglia Da Ponte — Giovanni Morassutti — Ugo Ripari — Boldi Teresa.

L. 10 ciascuno: Sig.ra e Signorine Candolini — Sig.re Boreatti e Zanolini.

L. 2.50 ciascuno: Famiglia Bellini — Sofia Demetrio — Ghita De Negri — Paolo Merluzzi — Anna Sanvito.

L. 3.25 e frutta: scuola di Coia.

L. 2.05: la Classe di Ciseriis.

Raccolte a Villanova L. 35 — a Segnacco 46.49 — a Sammardenchia 50.40 — a Treppo Elena e Dott. Ettore Giorgini L. 15 — Sindaco L. 5 — Sig.ne Maria Rosinato — Elisa Luzzi — Irma Lozzi — Moretti Augusto — Moretti Virgilio — Castellana Pietro — Parrocco di Treppo — Parroco di Vendoglio — Cappellano di Vendoglio — Domenico Anzil — Floreani Giuseppe di Gio. Batta — Della Costa Egidio — Ponte G. Batta — Floreani Pietro — Di Giusto G. Batta — Gaspero Isidoro L. 2.50 ciascuno; — Sig.ne Trento e Rossi L. 1.25 ciascuna.

Signor Cossio, cioccolato — Del Negro e Cita, arancie — Fratelli Morelli, sapone — Di Lenardo, cartoline illustrate — Bearzi, Kg. 12 di biscotti — Bertossi Romana, cioccolata e marsala — Tomada, Kg. 8 amaretti — Passera, dolci — Muzzolini Vittorio, noci — Toneatti, biscotti — Nimis Pietro, focaccie.

Da AIELLO

PER I SOLDATI FERITI ED AMMALATI

Ci scrivono 26 (ritardato) (n):

Si è svolta qui in Aiello per opera di un gentile Comitato femminile una commovente festa di carità e di amore allo quale ha contribuito con lodevole slancio tutta la cittadinanza.

Già da parecchi giorni questo Comitato lavorava febbrilmente per raccogliere doni per l'albero di Natale, doni da distribuirsi ai soldati degenti nei nostri Ospedali ... di Sanità e ... della Croce Rossa.

E i doni in denaro, oggetti di lana, di biancheria, cancelleria, in dolciumi sono stati abbondantissimi. I nostri buoni soldati, che si sono visti fatti segno all'affettuosa e premurosa attenzione di questa patriottica cittadinanza si mostravano gratissimi.

Elencare in una breve nota di cronaca tutti i doni, dai più vistosi a quelli più modesti, ma non per questo meno cordiali, sarebbe compito ben difficile, perciò si chiede venia, ai gentili offerenti, della omissione.

Alla bella festa hanno partecipato i Generali Gastaldello e Pirzio Biroli, i colonnelli Simoncelli, comandante il Presidio, e Pimpinelli e parecchi ufficiali, il nostro egregio Sindaco Cav. Guido Lazzari e tutti hanno avuto per i degenti parole di conforto e di amore.

E' doveroso rendere noto i nomi delle instancabili, premurose e caritatevoli dame competenti il Comitato e presenti alla festa: Signora Betty Lazzari, dama infermiera dell'Ospedale ... Croce Rossa con le aiuto infermiere Signorine Mercedes ed Ines Micheli e Maria Nadalini, la Signora De Nipodi, la Signora Calvesi ed le Signorine Göding, Vênier e Perinello.

Da CIVIDALE

RINVENIMENTO DI UN CADAVERE

Ci scrivono 29 (n):

Secchiutti Pio fu Antonio d'anni 53 mugnaio bracciante da Purgessimo vedovo con figli, mancava da casa dal giorno di Natale. Di solito si recava a lavorare a Cividale, e pare che non fosse astemio di vino.

Ieri sera il cadavare del povero uomo venne rinvenuto lungo la sponda sinistra del Natisone, nei pressi di Madriolo.

Senz'altro trattasi di disgrazia. Venne autorizzato il seppellimento.

ONORARE BENEFICANDO

Il Signor Sclausero Giuseppe, per onorare la memoria del defunto cav. Giovanni Marioni, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 5. — I preposti ringraziano.

CONSIGLIO COMUNALE

Ieri in seconda convocazione ebbe luogo il Consiglio Comunale esaurendo l'ordine del giorno da noi pubblicato.

ALLA CROCE ROSSA

Vennero fatte le seguenti offerte al Comitato della Croce Rossa:

In morte di Angeli Guglielmo: Ambrosio Giovanni L. 2.

In morte del cav. Giovanni Marioni: Comm. D.r Domenico Rubini L. 10. — Aviano Angela e sorella Celestina L. 5. — Il Comitato ringrazia.

Da REMANZACCO

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono 28 (n):

Domenica 24 corrente questo Comitato deliberò di offrire un modesto ricordo a tre valorosi.

Lunedì 26 in una delle aule scolastiche, alla presenza di numerosissimo uditorio, coll'intervento delle Autorità Civili, Ecclesiastiche e Militari, il Sindaco, cav. Richard dopo aver pronunciato un elevatissimo discorso, che commosse tutti gl'intervenuti, consegnò un libretto della Cassa di Risparmio postale a ciascuno dei militari sotto indicati:

Mesaglio Antonio, decorato della medaglia d'argento al valor militare — Alla madre di Celso Beltrame, morto sul Campo della gloria, decorato di quella di bronzo — a Lunazzi Erminio ferito gravemente e reso inabile al lavoro. Le funzione si chiuse tra la commozione generale.

Offerte fatte al Comitato: Sorelle Biancheti L. 50 — Dott. Musoni 50 — Prof. Richard 50 — Ferro Giuseppe, per onorare la morte gloriosa di suo figlio Pietro, sottotenente nei bersaglieri 50 — Sacchetto Pietro (Consigliere) 50 — Tecco G. B. (consigliere) 30 — Monfredo Giuseppe (consigliere) 10 — Signorina Rina Lorenzon 5. — Ringraziamenti vivissimi.

Da ARTA

ECHI DEL NATALE

La festa del Natale in questo ospedale, ai piedi delle montagne carniche, sulla riva del But, i molti feriti, ufficiali e soldati, qui raccolti e tanto amorosamente curati, hanno avuto la loro ora di intimità famigliare e di piena giocondità, intorno a un albero di Natale che era stato allestito nella sala più vasta dell'edificio, e che era ricco di magnifici doni, in parte inviati dalla Redazione della « Tribuna », che in questo ospedale ha il suo valoroso redattore Fausto Maria Martini.

Uno spettacolo veramente commovente era sorprendere sui volti dei soldati malati un sorriso radioso, che dimostrava come la festa fosse bastata a guarire quei cuori da qualsiasi più acuta nostalgia famigliare ed a circondarli di un tepore di intimità, per cui alla sera della dolce vigilia, ciascun ferito riprese il suo cammino verso la vita, con il cuore un dolce ricordo di più.

Fausto Maria Martini, che non può ancora abbandonare il suo letto, ma che però incomincia a riprendere, anche negli arti offesi dalla emiplegia, la vita, volle mescolarsi fra i soldati, in mezzo ai quali fu condotto su una barella.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

BUONA USANZA

Ci scrivono 27 (n):

Elenco offerte (in morte di Ietri Pietro) al Comitato di Assistenza Civile:

D.r Nestore Giussani L. 5 — Facini Domenico 10 — Roussel Gino 2 — Leone D'Agostini 2 — Angelo Bortoluzzi 1 — Don Giuseppe D'Andreis 10 — Giuseppe Foghini 5 — Don Mario Roussel 5 — D.r Remo Cristofoli 5 — Famiglia co. Percoto 5 — Ado e Domenico Cristofoli 5 — Cav. Achille Cristofoli 5 — Luigi Zuccardi-Merli 5 — Di Bert Giuseppe 2 — D.r Eugenio Paussa 5 — Prof. Lorenzo Cristofoli 5 — Taverna Domenico di Giacomo 5 — Vanelli Giuseppe 5 — Runcio Rodolfo 5 — Modesti Elvira 3 — Anna De Nipoti-Cristofoli 5.

In morte di Angela Celotti Michieli-Zignoni: Prof. Lorenzo Cristofoli 5 — Angelo Bortoluzzi 1 — Domenico Cristofoli 5.

Alla Congregazione di Carità: Rizzani cav. Leonardo L. 10.

Da CASARSA

Ci scrivono 29 (n):

DISGRAZIA MORTALE. — L'operaio Giacomo Fistore di anni 42 da Cerignola (Foggia) rimase schiacciato da un treno in corsa di passaggio, mentre voleva raggiungere il suo scompartimento da lui abbandonato per brevi istanti.

Il cambio

ROMA, 29. — Il cambio per domani è di 128.86.

Al Re e al gen. Cadorna

ZONA DI GUERRA.

Al Re ed al generale Cadorna, in occasione delle feste, sono state indirizzate da personaggi, autorità e da molti privati, fra i quali numerosi appartenenti a classi umili, telegrammi di omaggio. In essi vibra alta la nota della ferma fiducia nella vittoria delle nostre armi e nel trionfo finale della causa di libertà e di giustizia. La spontanea manifestazione ha prodotto nel Sovrano e nel Comandante Supremo il più vivo compiacimento e una profonda commozione.

*

La validità delle sedute dei Consigli comunali

Il Ministro Orlando ha diramata la seguente circolare:

« Da parecchi comuni è stato chiesto al Ministero, se in base all'art. unico del decreto luogotenenziale 30 aprile 1915, n. 558, le deliberazioni di cui all'art. 190 della legge comunale e provinciale possano validamente prendersi in una seduta di prima convocazione, alla quale sia intervenuto un numero di consiglieri inferiore alla metà di quelli assegnati al Comune, ma superiore alla metà dei consiglieri in carica, detratto il numero dei consiglieri legalmente impediti per servizio militare. Secondo tale interpretazione, un Consiglio comunale ad esempio di venti consiglieri, dei quali quattro sotto le armi, potrebbe validamente deliberare in prima convocazione sugli oggetti di cui all'art. 190 della legeg (che nel caso speciale richiedono il voto favorevole di nove consiglieri) con l'intervento alla seduta di 9 consiglieri.

Si risponde che: non avendo il decreto luogotenenziale 30 aprile derogato in alcun modo all'art. 127 della legge, nè all'art. 1 comma 1 del decreto luogotenenziale del 27 maggio 1915, n. 744, la detrazione da esso prevista, va fatta non già per stabilire il numero che normalmente occorre alla validità delle sedute, ma soltanto per determinare il numero « superiore » al normale, che sia necessario alla validità di talune adunanze ed alla efficacia di alcune deliberazioni.

Pertanto un Consiglio di venti membri, dei quali quattro impediti, per servizio militare, non può validamente deliberare in prima convocazione sugli oggetti indicati nell'art. 190 della legge, se non intervengono « almeno dieci » consiglieri, ma la deliberazione può essere efficacemente presa con « nove » voti favorevoli. Con l'occasione e poichè sono stati anche al riguardo sollevati dubbi da alcuni Comuni, si ricorda alle SS. LL. quanto venne già dichiarato nella circolare del 31 maggio 1915, n. 15600 in merito alla interpretazione da darsi all'art. 1 comma 1) del decreto luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744, nel senso che la condizione prevista per potersi ritenere sufficiente nelle sedute di prima convocazione l'intervento di un terzo di consiglieri, deve essere considerata verificata non solo quando la riduzione sia dovuta esclusivamente alle chiamate in servizio militare, ma anche allorchè queste, aggiunte ad al tre cause (morti, dimissioni, decadenze) abbiano ridotto il Consiglio a meno della metà dei consiglieri assegnati al Comune.

In Ministro **Orlando**.

*

La crisi dei trasporti in Germania

La crisi dei trasporti non è soltanto all'ordine del giorno in Italia e in Francia. Assai più lo è in Germania. Lo spirito previdente, che si accompagna presso i tedeschi a quello d'iniziativa, non è stato, anche prima della guerra, sufficiente ad evitare la crisi dei trasporti che, in questo momento, è gravissima. Sino dal 1915 gli industriali germanici domandavano aumenti nelle dotazioni dei vagoni. Non furono abbastanza ascoltati. Allo scoppio della guerra la Germania possedea circa 650.000 vagoni merci. Una parte notevole venne requisita pei trasporti militari, i quali sconvolsero tutto il movimenti dei traffici. La crisi era già sensibile al principio del 1915, ma fu attenuata dalle razzie di vagoni francesi e belgi. **Si rincrudì però fortemente nel secondo semestre 1915 e durante l'anno che va a spirare. Le miniere e le officine siderurgiche non possono più** fornire all'esercito tedesco quanto abbisogna appunto per la paralisi dei trasporti in seguito alla deficienza dei vagoni.

Max Hoschiller ne scrive nel **Temps** affermando che « sotto il doppio effetto dell'insufficienza d'approvvigionamento in coke e della diminuzione del tonnellaggio di minerale estratto, la curva della produzione metallurgica della Germania deve fatalmente discendere e ancora più perchè la mano d'opera specializzata le fa difetto ».

*

*

CRONACA CITTADINA

Dispensa dalle visite di capodanno

Il Viceprefetto cav. Armano, poichè valgono ancora le stesse considerazioni che persuasero nel decorso anno a sospendere le tradizionali visite di capodanno, prega anche quest'anno le autorità ed i funzionari di tralasciarle.

Auguri cordiali del Sindaco

Il Sindaco, come già nel decorso anno, rivolge preghiera alle onorevoli Autorità, rappresentanze Cittadine, nonchè a tutte le cortesi persone che sogliono recarsi a porgere gli auguri di capo d'anno all'Amministrazione comunale, di voler dispensarsi da tale gentile consuetudine.

Esprimendo sensi di riconoscenza a quanti avessero in animo di compiere l'atto gentile, porge a tutti le espressioni del più cordiale augurio, tanto più sentite in quest'ora grave, fervida di trepidazioni e di speranze.

Anno nuovo tasse nuove

Il 1.o Gennaio 1917 andranno in vigore le disposizioni portate dai Decreti Luogotenenziali 31 Agosto N. 1090 Allegati F. e 9 Novembre 1916 N. 1525 Allegato C. riguardanti:

a) — Aumento della tassa graduale di bollo sulle cambiali e altri effetti di commercio;

b) — Nuova tassa di bollo sulle girate cambiarie;

c) — Aumento delle tasse fisse di bollo di importo non inferiore a centesimi settant a,qualunque sia il modo in cui vengono corrisposte.

Alla Società Operaia

Domani, domenica 31 corr., alle ore 13.30 i soci della Società Operaia Generale si riuniranno in assemblea per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o — Consuntivo del III.o trimestre 1916.

2.o — Preventivo per l'anno 1917.

3.o — Inscrizioni nell'Albo dei Benemeriti di soci decessi in guerra.

4.o — Comunicazioni della Presidenza.

Beneficenza

A favore del Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra pervenne dalla Sig. Padernelli Giuditta, di Ravascletto, persè e altri sottoscrittori, l'importo di L. 91.20.

Beneficenze varie

Offerte pervenute all'Ufficio Notizie: — I genitori del soldato Molaro Giovanni del ... Fanteria di Flaipano (Montenars) L. 5.

La famiglia del **Giudice Antonio Zozzoli** (in morte del nipote, aspirante Ufficiale, nob. Vintani Giuseppe) L. 5.

Al Comitato pro feriti in transito: Erminia ved. d'Este (per onorare la memoria del giovanetto Rodolfo Faleschini) L. 25 — Canciani e Cremese (in morte di Onorina Giuliani) 5 — mediante la Patria del Friuli 5. — Somma precedente L. 37517.47 — Totale generale L. 37552.47.

[illegible]: la signora Co. Costa Reghini offre L. 10 e 100 immagini.

All'Associazione Scuola e Famiglia (Per l'Albero di Natale): — Cav. Attilio Pecile L. 10 — Elisa Lavarini 10 — Co. della Torre Felissent 10.

*

Il Cambio ufficiale

ROMA, 29. — Cambio medio ufficiale accertato il 29, da valere per 30 corr.: 117.66 — 32.74 1/2 — 135.7[illegible] — 688 1/2 — 296 — 128.24 1/2.

10 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

Grazie a colui che mi permette di alloggiarvi col mio nome!

Ecco, volgete a sinistra, siamo al palazzo.

La porta è guardata da uomini colla camicia rossa; sono gli stessi — meno qualcuno — che si sono battuti, uno contro otto, al Salto di Sant'Antonio.

Si sono battuti a Palermo, uno contro venti.

Cinque mesi fa, a Milano, dissi a Garibaldi:

— Ulisse, dove vi rivedrò? Datemi una cifra, col cui aiuto, in qualunque luogo siete, possa giungere fino a voi.

Prese un foglio di carta e scrisse:

4 gennaio 1860.

« Raccomando ai miei amici l'il- « lustre amico mio Alessandro Dumas.

« *Garibaldi* ».

Avevo in mano il mio passaporto.

Non ne ebbi neppur bisogno; la sentinella mi lasciò passare senza nemmeno chiedermi dove andassi.

Il Palazzo del Senato aveva il medesimo aspetto del palazzo municipale di Parigi nel 1830.

Salii al primo piano e chiesi ad un giovane in camicia rossa, ferito ad una mano:

— Il generale Garibaldi?

— E' uscito: si è recato a visitare il convento della Gancia, che è stato incendiato e saccheggiato dai napoletani.

— Posso parlare a suo figlio?

— Sono io.

— Allora abbracciami, caro Menotti; ti conosco da molto tempo!

Il giovane mi abbracciò fiduciosamente; poi, perchè conoscesse chi aveva abbracciato, gli presentai la raccomandazione paterna.

— Ah! Siate il benvenuto — mi disse. — Mio padre vi attendeva.

— Vorrei vederlo il più presto possibile; gli reco notizie di Genova e lettere di Medici e di Bertani.

— Allora andiamogli incontro.

Scendemmo e prendemmo per via Toledo.

Paolo ed Edoardo mi avevano raggiunto, e non mi avrebbero lasciato ora per un impero: avrebbero veduto Garibaldi!

Camminavamo sulle barricate e, fra una barricata e l'altra, sui rottami.

Venticinque o trenta case fumano ancora, crollate sui loro abitanti: da quelle rovine si traggono ad ogni istante dei cadaveri.

Arrivammo alla stupenda cattedrale costruita da Roger; una delle statue, in una nicchia, nel muro che chiude l'edificio, ha avuto la testa mozzata da una palla di cannone; le altre sono pure crivellate da colpi.

Di fronte alla cattedrale, la casa del console napoletano a Londra, bruciata dagli stessi napoletani che vi si sono barricati e difesi e che, fuggendo l'hanno incendiata, fuma e crolla.

— Ecco, viene appunto mio padre — disse Menotti.

Sapete che Garibaldi ha voluto dare a suo figlio, anzichè il nome di un santo, quello di un martire.

Mentre mi volgevo verso di lui, Egli mi vide e cacciò un grido di gioia che mi scese diritto al cuore.

— Caro Dumas — disse — mi mancavate proprio voi.

— Perciò, vedete, vi cerco. Caro generale, i miei complimenti.

— Non bisogna farli a me, ma a questi uomini: che giganti, amico mio!

E mi indicava coloro che lo circondavano, facendo, come sempre, scender la sua gloria sui vicini.

— E Türr?

— Lo vedrete: è un bravo fra i bravi! Non potreste credere a tutto ciò che ha fatto! Che splendide figure, questi Ungheresi!

— E non ferito, questa volta?

— Palle dappertutto, meno che nella sua pelle.

— E Nino Bixio? Sapete che hanno detto che era morto?

— No, roba quasi da nulla: una palla morta nel petto. E' un pazzo che non si può tenere.

— E Manin?

— Ferito due volte; quel povero ragazzo non ha fortuna: appena si presenta si busca qualche cosa. Tornate con me al palazzo del Senato, nevvero?

— Certo.

Mi pose un braccio al collo e ci avviammo.

Questo dittatore, che ha regalato due milioni di uomini al suo re, era veramente magnifico, col cappello di feltro bucato da una palla, la camicia rossa, i tradizionali pantaloni grigi, e il fazzoletto annodato attorno al collo e piegato a cappuccio di dietro.

In fondo ai pantaloni, sopra il collo del piede, osservai uno strappo molto significativo.

— Qui, che cosa è accaduto? — gli chiesi.

— Un disutilaccio, che mentre mi parlava, ha lasciato cadere la rivoltella.

— E ha lasciato partire il colpo?

— Sì, e la palla mi ha bruciato i pantaloni e mi ha portato via anche un pezzetto di scarpa; roba da nulla.

— Siete davvero predestinato — gli dissi.

— Comincio a crederlo anch'io — rispose ridendo. — Andiamo!

Tornammo al palazzo del Senato.

(Continua)

Per la Pesca storica

Fine del V.o elenco doni per la grande « Pesca Storica »:

Cautero Tiziano: 1 quadro ad olio.
Plutti Isidoro: 8 borsette per sig.ra.
Girolamo Barbaro: 12 pacchi caffè e 6 pacchi dolci.
Gemma Michelini: 1 porta biglietti porcellana e 1 portafiori.
Ditta Basevi: 6 arazzi.
Donati e Morpurgo: 1 arazzo grande.
Nob. Magda de Pilosio: 2 quadri con cornice.
Caffè Nuovo: 12 bottiglie champagne.
D.r Vinanzio e Maria Pirona: 1 orologio con statuetta metallo.
Vicario del Fabbro: 1 mandolino.
Ditta P. Miani e Co.: Macchina fotografica con corredo, 1 penna stilografica.
Alba Marcotti Cernazzai: 1 artistico portafiori in argento.
Luigia e Bianca Montini: 1 alzata per tavola.
Ditta Luigi Moretti: 25 bottiglie di vermouth, 40 scatole sardine, 300 buoni birra.
Petrozzi Delfina: 1 mensola con figurine.
D.r Giovanni e Paola Faloni: 1 quadro con grande cornice dorata.
Maria Becco Antonibon: 1 cuscino ricamato.
Olga Camavitto: 4 culle per bambole.
Mauro Giuseppe: 1 pacco cancelleria.
Valentino Billiani: 3 passamontagne, 8 paia guanti, 1 sottana.
Ditta A. Camuffo: 50 scatole sardine, 50 antipasti, 5 bottiglie ciro, 10 pacchi cicoria, 4 pacchi sardine, 2 scatole piselli.
Comm. Luigi Borgomanero: 1 valigia.
Ida Dell'Acqua: 1 tazzia carte montato in argento.
Emma Verzani Armano: 1 quadro acquaforte.
Cav. Antonibon (R. Provveditore agli Studi): Orologio con figura terracotta.
Famiglia cav. P. Fantoni: Artistico portafiori in terracotta.
Luisa e Andrea Scala: 6 cucchiaini argento dorati.
Ing. Giacomo e Bianca Cantoni: 2 porta salviette argento.
Alunni 1.a Ginnasiale: 2 vasi ceramica.
Dott. Cav. Tullio Liuzzi: Statuetta artistica.
Ida Pecile: Artistica lampada a petrolio.
Luigi Raiser: Artistico porta ritratti in noce.
Luigia Salvo di Sbruglio: 1 quadro con cornice.
Elisa de Toni: Vaso per fiori con piante.
Famiglia Sonvilla: Servizio toilette in argento.
Ernesta Fontana: 2 bottiglie vino.
Anita Del Fabbro: 6 coppe champagne, 4 bottiglie vino.
Pascoli Giuseppe: 2 poggia piedi legno.
Ternoldi Vittorio: 1 cassetta legno bianco.
Famiglia Martini: 1 alzata tavola per frutta.
Elda Cotterli: 1 quadro rotondo, 1 vaso portafiori.
Lunazzi Anna: 1 paio pantofole, 2 vasi di fiori.
Cav. Gaio: 1 statuetta gesso.
Croattini Maria: 1 paio scarpe da donna.
Cav. Liso (Scultore): 1 testa in bassorilievo.

VI.o elenco doni per la grande «Pesca Storica».

Santi Nicolò: Alzata in argento per frutta.
Famiglia Leoncini: Orologio da tavola e due quadri.
Ing. Giulio e Adele Petz: Orologio da tavola con medaglione smalto.
Moretti Achille: N. 16 libri.
Fioritto Federico: N. 24 bottiglie vino in sorte.
Ditta Tins: Due ceste frutta fresche.
Cappellazzi Umberto: Un étagère.
R. Scuola Tecnica: Servizio per toilette in argento.
Fratelli Brolli: Una cucina economica.
Cotonificio Udinese: Un sacco spago.
Bortoluzzi Braidotti: 5 pacchi cicoria.
Ditta Scrosoppi: Una bottiglia.
Cassa Agraria: 3 bottiglie.
Nigris Giuseppe: 3 [illegible].
Fratelli Bizzi: 50 Cpi, 10 bomboniere.
Pelizzo Giovanni: 10 scatole fichi.
Meneghini Emilio: Un lampadario cristallo.
Busolini Simonetti: Una cassetta paste.
Fracasso Umberto Un pacco generi alimentari.
Locatelli (Osteria) 6 bottiglie vino.
Cesaratto: 1 bomboniera, 1 specchietto, 1 pezzo sapone.
Del Fabbro Pietro: 2 Kg. Paste, 50 dadi brodo, 50 dadi.
Ditta Petrucelli 10 antipasti.
Italico Piva: 1 paia zoccoli, 10 legni per zoccoli, 3 buoni legna.
Marchetti Anna: 1 bottiglia vino.
Cantoni Antonio, 12 cerchi legno per trastullo.
Nigris Celestina 6 bottiglie vino.
Bertuso Luigi: 1 orolgio.
Colautti Luigi: 5 bottiglie vino.
Rocco Giuseppe 1 orologio.
Faidutti Eugenio: 24 bottiglie vino.
Pontelli Bernardo: 12 scatole sardine.

*

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Oggi e domani si rappresenta « Lagnota », emozionante cinedramma della Tiber che svolge superbamente una onesta e forte storia d'amore.

Prossimamente « La caccia dei milioni » grande film artistica e entro la prima metà del prossimo gennaio una delle più belle, delle più artisticamente austere films della produzione di questo scorcio d'anno: « La laude della vita, la laude della morte » di Ugo Falena.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nuovo e interessante programma anche oggi con la splendida film: [illegible] dramma [illegible] in tre parti.

Fina segue una gustosa comicissima.

RECENTISSIME

La mobilitazione civile
proposta in Francia

PARIGI, 29. — *Il senatore Henry Beranger presenta un progetto di legge istituente la mobilitazione civile, organizzante la mano d'opera nazionale in Francia e nelle colonie.*

L'obbiettivo da raggiungere è così definito:

1.o Aumentare la produzione nazionale nella proporzione indispensabile per affrettare la vittoria.

2.o Diminuire i nostri acquisti all'estero.

3.o Migliorare in conseguenza il nostro cambio.

4.o Assicurare alla Francia la conservazione dell'esercito economico, condizione necessaria alla vittoria ed a trarre profitto dalla pace vittoriosa.

La mobilitazione civile comprenderà tutti i cittadini, dai 17 ai 60 anni, e sarà praticata col concorso degli uffici dipartimentali, responsabili della buona utilizzazione del nostro esercito civile economico. (Stefani)

Svezia e Danimarca
presentano una nota concorde

ZURIGO, 29. — Si ha da Vienna: « *Il ministro svedese e l'incaricato d'affari danese consegnarono oggi al ministro degli esteri una nota verbale concorde, con la quale i due governi, richiamandosi alla nota di Wilson, esprimono la loro profonda simpatia per tutti gli sforzi che possono cooperare a mettere fine al continuo accumularsi di dolori e perdite di natura morale e materiale* ». (Stefani)

La conferenza di Londra
fra i ministri inglesi e francesi

LONDRA, 29. — Un comunicato ufficiale dice:

Conferenze quotidiane ebbero luogo durante gli ultimi giorni, fra i ministri inglesi ed i ministri Ribot e Thomas ed altri rappresentanti del Governo francese, venuti a Londra a questo scopo. Tutte le questioni interessanti i due governi, furono oggetto di discussione approfondita e vennero risolute in perfetto accordo. (Stefani)

Alla quota 304

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 29 dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo del principe ereditario). Sulla sponda occidentale della Mosa, ieri, distaccamenti di due reggimenti di fanteria e uno di fucilieri tedeschi, effettuarono sulla quota 304 e sulla pendice a sud del Mort-Homme, offensive contro la posizione francese. La preparazione minuziosa di artiglieria e di lanciamine aprì il passaggio ai gruppi di attacco, fino alla seconda ed alla terza linea delle posizioni nemiche.

« Nelle trincee conquistate, parecchi contrattacchi francesi rinnovati anche durante la notte, non riuscirono ». (Stefani)

IL BOLLETTINO DELLE 23

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*Tra l'Aisne e l'Oise l'artiglieria ha eseguito tiri di distruzioni sulle posizioni tedesche.*

Nella regione di Quennevières nostre pattuglie sono penetrate nelle trincee avversarie, fortemente sconvolte e sgombrate dai tedeschi.

Sulla riva sinistra della Mosa il nemico ha bombardato violentemente, durante il pomeriggio, le posizioni dalla Mosa fino ad Avocourt. Abbiamo arrestato in vari punti di questo fronte un tentativo di attacco a colpi di granate. Ovunque, altrove, cannoneggiamento intermittente.

Due degli aeroplani tedeschi distrutti nella giornata del 27 e segnalati nel comunicato di oggi, sono stati abbattuti uno dall'aiutante Lusbery e l'altro dal tenente Delatour. L'aiutante Lusbery ha abbattuto sino ad oggi sei apparecchi nemici e il tenente Delatour otto. Nella giornata del 27 e nella notte successiva, la nostra aviazione da bombardamento ha lanciato proiettili sul campo di aviazione di Grisolles, sulla stazione di Nesles e su varie fabbriche militari, tra cui quella di Neunkirken ». (Stefani)

La lotta in Romania
I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato del 29 dice:

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Nulla di essenziale.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). L'ala meridionale del gruppo degli eserciti al comando del generale di fanteria von Gerock, si avanzò nelle montagne verso est, in collegamento coi movimenti eseguiti nella grande Valacchia. Le truppe tedesche ed austro-ungariche si impadronirono, in terreno accidentato e difficile, del fronte orientale della Transilvania, di parecchie posizioni situate le une dietro le altre.

« (Gruppo di Mackensen). Sull'ala sinistra del nono esercito, le truppe bavaresi ed austro-ungariche, al comando del tenente generale Kraft von Delmensingen, respinsero sulla montagna la forte resistenza degli avversari e raggiunsero Dumitresti a 20 chilometri a nord-ovest di Rymnicu-Sarat. Sull'ala destra del nono esercito avanzò tra il settore di Rymnicu ed il corso del Buzul, verso nord-ovest e occupò parecchi villaggi, accanitamente difesi e non lasciò ai russi in ritirata il tempo di stabilirsi nelle posizioni preparate nei settori dei laghi. In Dobrugia prendemmo Rachel.

« *Fronte della Macedonia.* — *Nessun particolare avvenimento* ». (Stef.)

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 29 dice:

« *Fronte orientale.* — A nord-est e a nord di Rymnicu-Sarat, l'esercito di Falkenhayn respinse il nemico da posizione in posizione. Sull'altopiano a nord-ovest di Rymnicu-Sarat, il nemico venne nuovamente respinto dalle truppe austro-ungariche e bavaresi del generale Kraft von Delminsingen. Le truppe del maresciallo Ludwig Collinger, appartenenti allo stesso gruppo, si trovano impegnate dinanzi a Dedulesci all'ala sud. Il gruppo comandato dall'arciduca Giuseppe partecipa parimenti a questa offensiva. Le forze austro-ungariche e tedesche presero al nemico nelle valli superiori di Zabula, Naruja e Putna una serie di posizioni fortemente organizzate e si impadronirono delle linee nemiche presso Harja a nord-est di Socsmezoe. Più a nord nessuna importante azione. (Stefani)

Sulla fronte della Macedonia
Il comunicato bulgaro

BASILEA, 29. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 28 dice:

« *Fronte della Macedonia.* — A nord-est del lago di Doiran un battaglione nemico, dopo violenta preparazione di artiglieria, tentò di avanzare verso i villaggi di Brest e Akandjali, ma fu arrestato dal nostro fuoco. Sugli altri settori del fronte, debole fuoco di artiglieria.

« Nella vallata del Vardar attività di aeroplani nemici.

« *Fronte della Romania.* — In Dobrugia viva lotta davanti a Macin ». (Stefani)

Il sottosegretario della guerra in Francia

PARIGI, 29. — Besnard fu nominato sottosegretario di Stato al Ministero della guerra e incaricato, sotto l'autorità del ministro dell'amministrazione generale del ministero come pure dello studio per la soluzione di tutte le questioni che gli saranno deferite dal ministro. Besnard avrà, nei limiti delle sue attribuzioni, la delegazione permanente della firma del ministro. (Stefani)

Le dimissioni del presidente
della Camera di Vienna

ZURIGO, 29. — Si ha da Salisburgo: La «Salzburger Cronik» reca: — Sylvester, presidente della Camera austriaca si è dimesso.

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: Il segretario di Stato agli esteri, Zimmermann, si è recato al grande quartiere generale. (Stefani)

La casa nativa di Re Nicola
distrutta da un incendio

ZURIGO, 29. — Si ha da Vienna: *Un incendio distrusse la casa nativa di Re Nicola del Montenegro, a Niegos.* (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 28. — Prestito francese 80 1/4 — Nuovo prestito 80 1/8.

AMSTERDAM, 28. — Cambio su Berlino 41.20.

MADRID, 28. — Cambio su Parigi 80.25.

*

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.39 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.23 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.[illegible] — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27. — 17.
Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.[illegible] 16.29.
Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.1[illegible].
San Daniele (Porta Gemona): 8.[illegible] — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.30 — 20.[illegible] — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.[illegible]
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.[illegible] — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.[illegible] — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.[illegible]
— Da Cervignano: 7.1[illegible] — 12.2[illegible] — 17.1[illegible] — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.48 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio) 8.18 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 8.[illegible] — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.[illegible] — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.

Dott. Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — PARIGI, Rue Perdonet, 14.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina, divisa in 12 colonne L. 0.50. — III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo — Corpo L. 2 per ogni linea contata

---

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestion difficili* nelle *malattie dello stomaco e degli intestini*, e vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Vendesi presso tutte le principali drogherie e farmacie.

CONTRO
CALLI INDURIMENTI DELLA PELLE

Taffetà degli Alpinisti MALDIFASSI

UN ROTOLO L. 0.95

Franco per posta:
UN ROTOLO L. 1.20
DUE ROTOLI L. 2.15

Farmacia MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
Milano - Palazzo della Borsa
ed in tutte le Farmacie.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

e senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.
gr. 2.500 Etere soli
id. 2.500 Clorof.
id. 0.23 Tint. Op.
id. 0.024 Tint. Ass.
Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

Aggiungere cent. 30 se per posta.
E' IN VENDITA presso i chim. farm.
A. MANZONI e C.
MILANO, Via San Paolo 11 - ROMA via di Pietra 11.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

di FIRENZE
Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - Il più economico - il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - In polvere - In Cachets.
È indicatissimo in Primavera - Ottimo in Autunno.
BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le Malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei bambini, della pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere fascia celeste traversata dalla firma.

A. SCARPA & C.

UDINE - Viale Palmanova N. 30
CIVIDALE - Piazza del Duomo N. 3

ALIMENTARI ALL'INGROSSO

PASTA NAPOLITANA

DELLA DITTA

DILIEGRO di Torre Annunziata

Biscotti Nuova Ind. Ferrarese al Kg. **L. 2.85**

Scatolami in genere

Giardiniere	al cento **L.**	**38**
Filetti alici	»	» **43**
Tonno all'olio (scat. 1/4 di kg.)	»	» **120**

Saponi

Marmorato al quint. **L. 120**

Olii

Olio oliva al quint. **L. 260**

Trasporti a domicilio in Città

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente Liscivia liquida.

Inchiostri perfettissimi « Migliori degli Esteri » per Scuole, Uffici ecc. Ultracee, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Silografico, per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori Marche,
formati da 10, 20 e 30 centesimi

LISCIVE IN POLVERE

L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

L'acqua **ANTICANIZIE-MIGONE** è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE.

ATTESTATO: *Signori* MIGONE & C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho alcun pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

L'Acqua ANTICANIZIE-MIGONE costa L. 4.— la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8.—, 3 bottiglie L. 11.— franche di porto. E' in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)